

## L'Arte romanica

### Che cosa significa “romanico”?

Questo termine convenzionale, in uso a partire dall'Ottocento, si riferisce alla cultura artistica fiorita in Europa all'incirca dall'anno Mille alla fine del XII secolo. La parola “romanico”, che deriva dal latino *romanus*, indica che questa nuova arte si è manifestata con caratteristiche più o meno simili nei paesi europei di **lingua romanza**. La lingua romanza è quella che progressivamente in quel periodo ha sostituito in tutta l'Europa il latino, che invece è rimasto a lungo nell'uso religioso.

### Tanti stili per un'unica spiritualità

L'arte romanica si è espressa in molti modi diversi, e il suo linguaggio, o meglio la moltitudine dei suoi linguaggi, è fra i più difficili da definire di tutta la storia dell'arte. Solo in Francia e in Italia si contano decine di stili: artisti e architetti romanici hanno infatti rivelato una straordinaria, variegata fantasia creativa. Non sempre riusciamo a orientarci nel loro mondo pieno di simboli per noi oscuri, ma non temere: l'arte romanica è **immediata**, molto **espres-siva**, e riesce a comunicarci tante sensazioni! C'è inoltre un suggerimento per capirne l'essenza: il filo conduttore resta sempre e ovunque la spiritualità, cioè un senso del potere divino che illumina e pervade ogni aspetto della vita, come se l'umanità a quei tempi avesse sempre uno sguardo timoroso rivolto al cielo.



Arte toscana, *Uomo divorato da mostri e sirena a doppia coda*, particolare del pulpito, XII secolo, pietra arenaria. Pieve di Gropina (Arezzo).



La Chiesa e il Monastero di Sainte-Foy, luogo di pellegrinaggio per le reliquie di santa Fede, 1130. Conques (Francia).

### Un'arte internazionale

Una delle cause dello sviluppo internazionale dell'arte romanica è il **pellegrinaggio** ai luoghi santi, un immenso movimento di devozione lungo diversi itinerari.

Il cammino verso la **Terra Santa**, dove si trova il Santo Sepolcro, fa tappa a Roma, per visitare le tombe degli apostoli, e al santuario di San Michele Arcangelo in Puglia.

Altre mete fondamentali sono **Santiago de Compostela** in Spagna, dove si venera san Giacomo, e i monasteri francesi di **Tours** e **Conques**, luoghi di devozione di san Martino e santa Fede. Su questi percorsi sorgono chiese grandiose con ricche decorazioni.

### L'arte è il manifesto della fede

In questo periodo gran parte della gente non sa leggere, ma le immagini dell'arte romanica sono un linguaggio universale che tutti possono comprendere: un mondo scolpito o dipinto sulle facciate e sulle pareti delle chiese racconta a tutti, come in un manifesto pubblicitario, le storie sacre della Bibbia e del Vangelo, ricordando i pericoli del peccato e i premi per la buona condotta.

## Un bianco mantello di chiese

Come racconta Rodolfo il Glabro, cronista francese dell'XI secolo, attorno all'anno Mille "un candido mantello di chiese" comincia a rivestire l'intero Occidente: grandi **santuari**, ma anche piccole **pievi** di campagna e **monasteri**, diventano il fulcro della vita della comunità.

La chiesa, sia l'abbazia, sia la cattedrale nelle città, è l'edificio più importante su cui gli architetti concentrano il loro talento: la semplice abside semicircolare delle basiliche paleocristiane non basta più alle esigenze di monaci, pellegrini e cittadini. Si creano allora strutture sempre più complesse, ricche di absidi supplementari e di cappelle.

I monasteri sono comunità sempre più autosufficienti, hanno edifici residenziali e amministrativi come la sala delle riunioni (sala capitolare), il refettorio, dormitori e chiostri: una tipologia che ha origine in questo periodo e che durerà per secoli.



Veduta delle absidi della chiesa abbaziale di Cluny (Borgogna), prima della distruzione del 1823, in un'antica incisione.

## Un mondo scolpito

La scultura assume un ruolo fondamentale nella decorazione a bassorilievo delle facciate, ornate come scrigni preziosi, ma si manifesta anche sotto altre forme: dai raffinati oggetti in avorio agli arredi delle chiese riccamente intagliati nella pietra e nel marmo, fino alle più rare sculture a tutto tondo. Anche l'arte del bronzo ha un grande sviluppo, soprattutto per decorare portali istoriati.



Scuola tedesca, *Leggio con i quattro evangelisti*, XII secolo, legno dipinto. Freudenstadt (Germania).



Scuola spagnola, *Croce di re Ferdinando*, 1063, avorio. Madrid, Museo archeologico nazionale.

## L'universo dorato di smalti, miniature, mosaici

La maestria degli artisti medievali raggiunge fra XI e XII secolo vette che in seguito sembreranno quasi impossibili da superare. Poco è rimasto della pittura ad affresco, ma restano molti piccoli smalti, destinati all'uso liturgico, dorati e incastonati con pietre preziose e ricchi di figurazioni.

Per illustrare i manoscritti i monaci disegnano e colorano, con finissimi pennelli, miniature che commentano testi sacri e classici latini. A Venezia e Palermo, soprattutto, e poi anche in Toscana, artigiani che hanno appreso l'arte del mosaico da maestri bizantini illustrano con questa tecnica grandi cicli con le storie della Bibbia.



*Resurrezione di Cristo*, 1170 ca., smalto. Parigi, Museo del Louvre.